



**LIFE
NatConnect
2030**



Conservazione e gestione dei prati magri e dei prati da sfalcio della pianura. L'esperienza del Friuli Venezia Giulia

La Legge Regionale 9/2005 sui «prati stabili» e
la sua attuazione

**Giuseppe Oriolo
For Nature srl**

24 ottobre 2025



Le strategie e gli obiettivi

Il contesto in cui si sviluppa questo strumento di tutela

- Direttiva Habitat, che include habitat secondari
- Presenza sul territorio del Friuli Venezia Giulia di sistemi agricoli con valore ecologico
- Necessità di fermare l'erosione che ha portato alla trasformazione di molti prati in pianura
- Non sufficienza degli strumenti di tutela esistenti (Parchi, riserve, biotopi) e della rete N2000, specialmente per prati piccoli e isolati
- Sensibilità locale a considerare i prati in pianura come paesaggio tradizionale e identitario.



I rischi

Criticità generali e tecniche

- Tutelare attraverso una legge habitat diffusi e che necessitano gestione
- Fermare l'erosione... ma facilitare l'abbandono
- Ulteriori complessità procedurali per le opere anche di interesse pubblico
- Difficoltà di controllo per quanto riguarda le pratiche agronomiche
- Difficoltà a definire quando un prato non è più tutelato per fenomeni dinamici
- Grande sforzo iniziale di censimento e successivi controlli nel tempo



La Legge regionale 9/2005 detta «Legge dei prati stabili

Finalità, articolazione ed aspetti tecnici

- Dopo numerose consultazioni la Legge 9 viene emanata, creando anche una certa conflittualità col territorio.
- Essa prevede la tutela dei prati come definiti dalla legge stessa nei comuni della Pianura Friulana (individuati per legge) di tutte le formazioni prative considerate in senso lato ovvero:
- Prati magri ed asciutti riferibili all'habitat 62A0
- Prati concimati con buona composizione floristica riferibili all'habitat 6510
- Prati umidi, torbiere e anche cariceti e canneti, riferibili agli habitat 6410, 6430, 7230 e habitat non di interesse comunitario

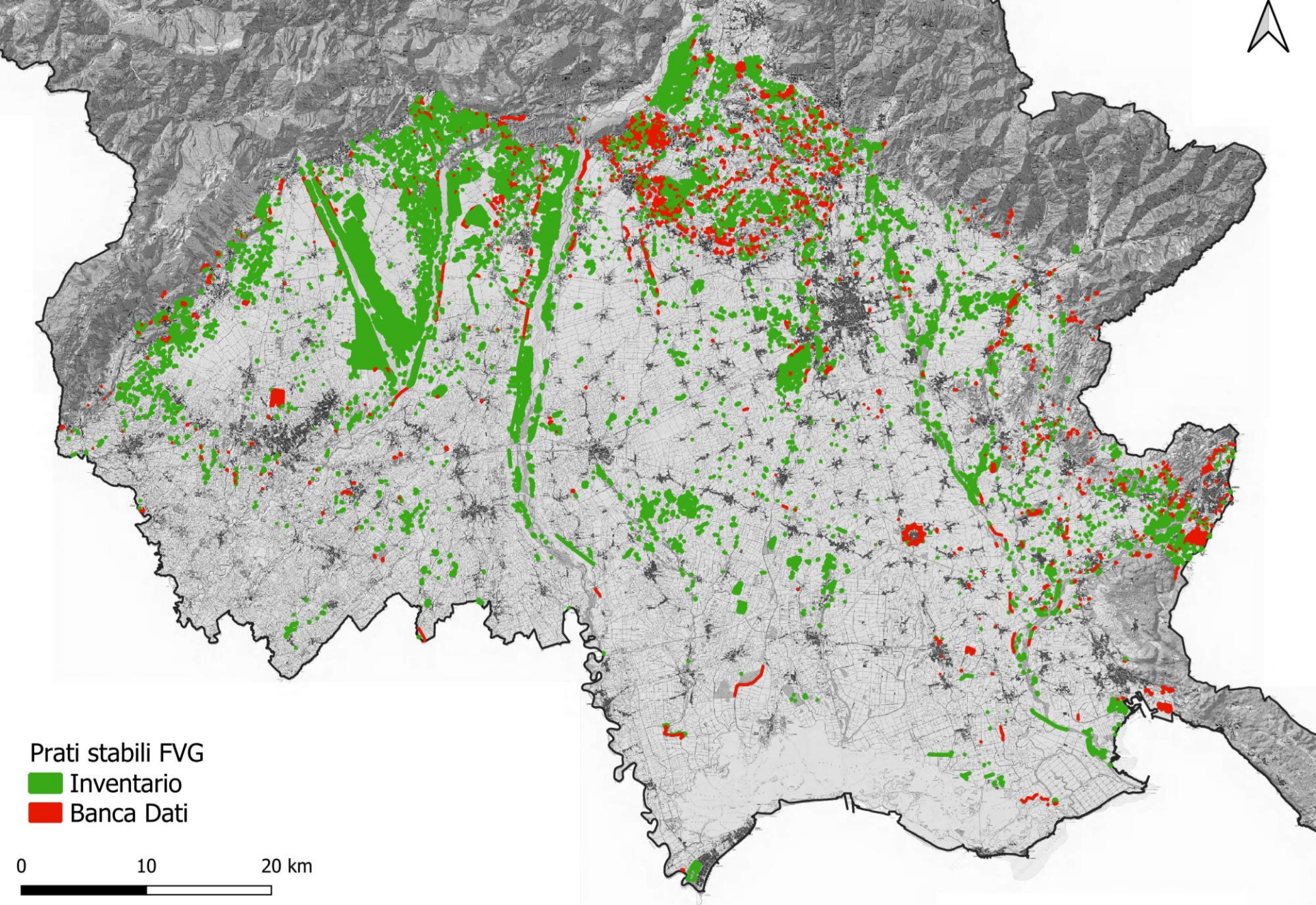
La legge include una sua classificazione operativa degli habitat, individua alcune modalità gestionali e definisce le deroghe con le specifiche modalità di ripristino per gruppo di habitat.

I numeri

Banca dati ed inventario

- Con modifiche successive alla legge sono oggi considerati tutelati solo i prati inclusi nelle zone «E» e «F» dei piani regolatori, mentre nei siti N2000 lo sono tutti i prati. Per il problema relativo alle arginature sono stati esclusi i prati con una pendenza $>10\%$. Non c'è una superficie minima. Banca dati ed inventario vengono aggiornati periodicamente, avendo valore legale.
- Banca dati: **10.578** prati stabili
- Inventario: **8.164** prati stabili





Le tipologie individuate

Tipologie e relazioni con N2000

- Sono state classificate e descritte le seguenti categorie con scheda descrittiva e specie, comprese quelle.

Prati asciutti (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 62A0)	Prati concimati (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 6510)	Prati umidi e altre formazioni erbacee inondate (Direttiva 92/43/CEE, Allegato I, habitat 6410, 6420, 7210*, 7230 e alleanze di vegetazione Phragmition communis, Magnocaricion elatae)
A1) Formazioni prative glareicole primitive	B1) Arrenatereti	C1) Torbiere basse alcaline
A2) Magredi primitivi	B2) Poo-Lolietì	C2) Molinietì
A3) Magredi evoluti		C3) Cariceti
A4) Magredi a forasacco		C4) Fragmiteti
		C5) Marisceti

Le tipologie individuate

Diffusione delle tipologie

tipologia	Inventario	%	Banca dati	%
A1	261	3,20%	264	2,50%
A2	432	5,29%	506	4,78%
A3	2034	24,91%	3151	29,79%
A4	711	8,71%	870	8,22%
B1	3799	46,53%	4691	44,35%
B2	189	2,32%	206	1,95%
C1	75	0,92%	83	0,78%
C2	223	2,73%	270	2,55%
C3	139	1,70%	149	1,41%
C4	167	2,05%	193	1,82%
C5	40	0,49%	41	0,39%
ripristini	90	1,10%	92	0,87%
n.d.	4	0,05%	62	0,59%



Le misure di tutela, di gestione e di ripristino

Regolamentare e gestire

- Per tutti i prati tutelati non è ammesso:

a) riduzione di superficie

b) operazioni dirette alla trasformazione colturale, alla modificazione del suolo e al livellamento del terreno, ivi compresi scavi, riporti o depositi di materiale;

c) attività di dissodamento di terreni saldi, di alterazione del cotico o semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata;

d) piantagione di specie arboree o arbustive;

e) operazioni di irrigazione limitatamente alle aree occupate da cenosi erbacee naturali delle tipologie di prati asciutti indicate nell'Allegato A alla presente legge.



Le misure di tutela, di gestione e di ripristino

Regolamentare e gestire

- Solo sui prati delle categorie B è ammessa la concimazione con le seguenti modalità:

quantitativi annui non superiori a 170 q/ha di letame compostato di origine bovina, ovvero a 100 q/ha di letame compostato equino o a 85 q/ha di letame compostato ovicaprino (per letame compostato si intende deiezioni, con frazioni solida e liquida, bovine, ovicaprine, equine con lettiera che abbiano subito un processo di maturazione di almeno 1 anno, in cui non siano più in atto i processi fermentativi e che si presenti nella forma di terriccio al momento dello spargimento).



Le misure di tutela, di gestione e di ripristino

Regolamentare e gestire

Le misure di mitigazione prevedono:

Per i prati asciutti e umidi:

- Rizollatura
- Semina con miscuglio polifita contenente anche semi di specie selvatiche autoctone di prato stabile
- Semina con fiorume

Per i prati concimati:

- Semina con fiorume



Dopo la tutela gli incentivi

La salvaguardia non è sufficiente

I prati sono ambienti strettamente dipendenti da una corretta gestione. La non distruzione è condizione di base ma non sufficiente perché l'abbandono ne porta la perdita. Così come la cattiva gestione (pascolo ove si sfalciava o eccesso di concimazione).

Attualmente vi sono contributi diretti regionali (de minimis) pari a 350 € a ettaro o a sue porzioni, Vanno garantiti un certo numero di sfalci e possibilmente il primo sfalcio tardivo. Oppure nei casi di prati magri il pascolo con adeguato carico. Possono accedervi privati, associazioni, enti e imprese con richieste annuali.





Prateria magra (A4) ricca di specie e di orchidee

La legge come base

Le possibilità

Sviluppo di numerosi progetti LIFE di recupero e ripristino di prati anche per migliorare il «know how» operativo (LIFE Friuli FENS, LIFE MAGREDI GRASSLANDS; LIFE POLLINATION).

Grande inventario di prati sorgente che deve essere perfezionato.

Sviluppi delle filiere per valorizzare il fieno sia per la creazione di fiorume che per microfiliere alimentari di qualità.

Favorire anche incentivazioni per il recupero dei prati abbandonati e degradati, almeno all'interno delle aree tutelate.





LIFE
NatConnect
2030



Grazie per l'attenzione!